

L'allarme del procuratore Capoccia durante l'audizione davanti alla commissione Ecomafie

Ambiente, pochi controllori

Il magistrato: «Siamo area Sin e Arpacal ha solo 2 funzionari»

Antonio Morello

«Il problema di Crotona è una totale sottovalutazione dell'impegno che ci vuole da parte delle istituzioni per risolvere il problema dell'inquinamento dovuto all'attività industriale negli scorsi decenni». Un esempio? «Io ho a che fare con un'Arpacal che a Crotona, area Sin, ha soli due funzionari!». Davanti alla commissione parlamentare Ecomafie il procuratore della Repubblica, Giuseppe Capoccia, ha messo in luce quelle che sono le difficoltà per cercare di far fronte ai problemi legati all'ambiente. Nel corso dell'audizione, che si è tenuta lo scorso 9 aprile a Reggio Calabria, è emersa in particolare modo la deficienza dell'organico in forza al dipartimento provinciale dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale. «Ho implorato gli organi centrali della Regione – si legge nel resoconto stenografico dell'audizione di Capoccia – di mandare qualcuno in missione, perché due persone o sono su una discarica o sono su un'altra discarica». Per Capoccia, infatti, si tratta di «una situazione incredibile, perché le imprese come Sovreco (che gestisce una discarica per rifiuti speciali pericolosi e non in località Columbra) o altre imprese come le due centrali di produzione a biomasse sono società che devono essere sottoposte a controlli, e i controlli sono a lo-



Da bonificare L'area delle discariche a mare lungo la strada consortile

ro carico, nel senso «che pagano denari ad Arpacal perché faccia i controlli periodici». Diversamente, ha aggiunto il capo della Procura, rispondendo alle domande del presidente della commissione, il deputato dei Cinque Stelle Stefano Vignaroli, «devo racco-

Sottolineata la presenza sul territorio di una megadiscarica e di due impianti a biomasse

mandarmi con loro, con questi due eroici funzionari, per fare i controlli nell'area di bonifica di Syndial, cioè di una partecipata Eni, piuttosto che andare a vedere le discariche di Sovreco che sono vicino Papanice oppure andare a vedere la qualità dell'aria a Papanice, perché c'è un comitato che ha chiesto a me di dare una mano per il controllo della qualità dell'aria di questa grande discarica Sovreco, che in linea d'aria è vicina all'abitato di Papanice». Capoccia si riferisce alla stazione di monitoraggio che l'Arpacal ha installato a febbraio nella frazione di Crotona per verificare la sussisten-

za o meno di inquinamento ambientale. la scorsa settimana l'Agenzia regionale ha comunicato l'assenza di polveri e gas nell'atmosfera.

Il presidente della commissione si è poi soffermato sulla depurazione. «Se c'è un depuratore – ha chiesto – cui addirittura non si riesce ad accedere perché è sommerso dalla vegetazione, vuol dire che l'ente di controllo non ha fatto i controlli, quindi in teoria dovrebbe scattare anche l'indagine della Procura. Questo non è mai avvenuto?». Capoccia ha risposto così: «Noi stiamo indagando anche su queste cose, ma questo territorio ha ereditato una situazione in cui gran parte dei depuratori era gestita da Soakro, nel frattempo Soakro è fallita, io ho messo sotto processo per bancarotta fraudolenta Soakro, perché era il consorzio di una serie di Comuni e quando siamo andati a verificare le condotte abbiamo trovato che questi depuratori erano fermi o comunque non funzionanti non da due o tre anni, ma da dieci anni, e il limite dell'azione penale è dato sempre dalla prescrizione». E incalzato da Vignaroli il procuratore ha aggiunto: «Quando un Comune ha un depuratore che non funziona e io verifico personalmente che sono 10 anni che l'amministrazione comunale chiede alla Regione un finanziamento per rimetterlo a posto e non arrivano questi finanziamenti, non è facile dire che stai omettendo qualcosa».